

Ali di carta
Giorgia Zanin (Illustrazioni)
Marco Sergio Erculiani
Carthusia, 2026, pp. 36, € 20,90

Ci sono libri rumorosi e libri silenziosi. C'è quello che vuol farsi ricordare per le sue parole e quello a cui bastano le immagini: zitto, zitto lascia agli occhi il compito di raccontare per primi. È il caso di *Ali di carta*, storia soffice e senza parole. Nelle sue pagine c'è un lavoro, ci sono alcuni bambini, degli adulti e molti libri: tutti sono protagonisti di una vicenda straordinaria che descrive la potenza immortale della lettura. Nel libro viene raccontata, con illustrazioni delicate ed eloquenti, la vita di una libraia straordinaria, di quelle che sanno sempre qual è il libro giusto per noi e non sbagliano un colpo. La libraia è però anche molto di più: simpatica, coinvolgente, sembra avere in tasca una calamita per attirare a sé i piccoli lettori, che lascia liberi di girovagare per il suo negozio curiosando tra gli scaffali. Questa allegra signora fa anche dei regali ai suoi clienti, dona a ciascuno un paio di ali di carta perché è sicura che leggendo si vola lontano; riesce perfino a mettersi al timone di un libro che, squadernato e affollato di bambini, si è trasformato in una nave volante. Ad un tratto, però, accade ciò che nessuno dei suoi clienti vorrebbe: la libraia deve chiudere per sempre la sua libreria. Ormai è anziana e andrà in pensione; così, riempie gli scatoloni con i libri rimasti sugli scaffali, che le illustrazioni trasformano in amici malinconici, e si avvia verso una nuova vita, sorreggendosi sul suo bastone. Tutto sembra ormai inesorabilmente deciso, ma... be' non serve scriverlo, tantomeno spiegarlo con le parole, serve invece fare silenzio e osservare le ultime illustrazioni: ci si sorprenderà a volare, grazie a uno stormo di ali di carta e a un paio di occhiali tondi tondi che non sono mai scesi da un naso curioso. Da 6 anni.

Carla Colmegna



Semplicemente Kerstin
Helena Hedlund
Katarina Strömgård (Illustrazioni)
Traduzione di Samanta K. Milton Knowles
La Nuova Frontiera, 2026, pp.208, € 16,50

È tornata la piccola Kerstin. Dopo *Il bello di Kerstin*, in cui la protagonista aveva sette anni, la scrittrice svedese Helena Heldlund ci accompagna attraverso le nuove emozionanti avventure di *Semplicemente Kerstin*, dove la bambina affronta i suoi otto anni. Se nel primo libro abbiamo imparato a conoscerla – i capelli d'oro (o forse arancioni), la passione per tutto ciò che luccica, la sua intensità – in questo nuovo romanzo seguiamo la protagonista nelle sue esperienze formative e nei suoi stati d'animo altalenanti. Kerstin ora non è più centrata solo su se stessa e sul proprio mondo interiore; riconosce i problemi altrui e prova a mettersi nei panni degli altri. Siamo di fronte a un vero romanzo di crescita. Kerstin sta diventando grande e si rende conto che anche gli adulti possono avere dei problemi, essere felici, essere tristi, avere giornate sì e giornate no, proprio come lei.

In questo libro la vediamo reagire alla crisi di mezza età della madre, che si comporta in modo strano e si fa un tatuaggio a forma di cuore, e a Malena, mamma del suo nuovo amico Gunnar, da poco arrivato in città, che minaccia di traslocare a causa di un'invasione di cinghiali nel loro giardino. In un'altalena di forti emozioni, dalla tristezza più profonda alla felicità, dall'indifferenza all'interessamento più assiduo, la protagonista tiene il lettore incollato alle pagine. Riuscirà Kerstin a trovare il suo equilibrio anche questa volta? Ma soprattutto riuscirà a capire fino in fondo che tutti, e non solo lei, devono fare i conti con le proprie emozioni in una battaglia costante e impegnativa?

Con la sua scrittura fluida, questo secondo volume regala di nuovo ai bambini un racconto autentico e appassionato. Da 7 anni.

Concetta Melena



70 trucchi per non fare il bagno
Gideon Samson
Anke Kuhl (Illustrazioni)
Traduzione di Olga Amagliani
Camelozampa, 2026, pp. 176, € 15,90

Gid ha nove anni, un ottimo rapporto con la mamma e una paura: nuotare. Ma, come spiega l'autore nelle prime pagine, siamo negli anni Novanta nei Paesi Bassi, quando tutti i bambini di terza e quarta elementare partecipavano a lezioni di nuoto obbligatorie con la scuola, una volta a settimana.

Le strategie di Gid per affrontarle sono due: una lunga lista di trucchi per saltare le lezioni – tra idee quasi efficaci (ma una volta sola) e speranze di contatto alieno – e la superstizione. In particolare, il rituale di Gid assegna un ruolo chiave a un uomo che, sulla panchina di una piazza, dà da mangiare ai piccioni. Vederlo dal finestrino dell'autobus diretto in piscina lo rassicura sul fatto che la lezione andrà bene. Quando, con l'inizio di un nuovo anno, il nuoto sembra andare sempre peggio e l'uomo manca ripetutamente all'appuntamento settimanale, a Gid non resta che cercare il suo inconsapevole salvatore e pregarlo di tornare alla panchina di sempre.

L'ironia e la delicatezza di Samson nel tratteggiare il suo protagonista bambino, che interroga il mondo adulto e rivendica la validità delle proprie emozioni, sono eguagliate dall'illustratrice Anke Kuhl, la quale rappresenta le esitazioni a bordo vasca di Gid in apertura di ogni capitolo, con tenerezza e umorismo, in una progressione leggibile anche in sequenza, a formare un racconto parallelo.

Tra parola e immagine seguiamo quindi Gid, turbato dal crescente senso di inadeguatezza legato al nuoto, ma al tempo stesso per nulla disposto a subire la sottovalutazione di cui si sente vittima e pronto a cercare autonomamente le risposte di cui ha bisogno. La sua ricerca lo conduce a una comunità, in parte familiare, in parte nuova, in parte insospettata, e a un finale vittorioso e liberatorio. Da 8 anni.

Alma Rosa Sozzani